



**CITTA' DI CATANZARO**  
**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**  
*(firmato come in originale)*

N°57

**OGGETTO:** APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE PERIODO 2014-2016

L'anno duemilaquattordici, il giorno trenta del mese di gennaio si è riunita presso la Casa Comunale - Palazzo De Nobili – la Giunta Comunale, convocata alle ore 13.00.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto risultano presenti:

			Presente	Assente
ABRAMO	SERGIO	SINDACO	X	
ESPOSITO	SINIBALDO	VICE SINDACO		X
BELMONTE	VINCENZO	ASSESSORE	X	
CAVALLARO	RITA	ASSESSORE	X	
LO GIUDICE	STEFANIA	ASSESSORE	X	
LOMONACO	MASSIMO	ASSESSORE	X	
MANCUSO	FILIPPO	ASSESSORE	X	
MERANTE	GIOVANNI	ASSESSORE	X	
MUNGO	GIAMPAOLO	ASSESSORE	X	
SALERNO	CATERINA	ASSESSORE		X

Partecipa alla riunione, per l'esercizio delle competenze di cui all'art. 97, comma 4, lettera A, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Dott.ssa VINCENZINA SICA in qualità di SEGRETARIO GENERALE.

Presiede il SINDACO SERGIO ABRAMO il quale, constatato il numero legale dei componenti, dichiara aperta la riunione e invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

*SEGRETERIA GENERALE*  
**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PERIODO 2014-2016**

## LA GIUNTA MUNICIPALE

**VISTA** la proposta del SEGRETERIO GENERALE ad oggetto **APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PERIODO 2014-2016** che di seguito si riporta :

**Visti** gli art. 7 e 48, comma 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e successive modificazioni.

**Rilevato** che con legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n. 265, il legislatore ha varato le "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*"

**Atteso** che tale legge è stata emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

**Preso atto** che la Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure;

**Considerato** che la medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;

**Visto** che in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (Groupe d'Etats Contre la Corruption) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

**Dato atto** che:

- con la Legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009, e che la stessa:

a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;

b) approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;

d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;

e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti

pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;

f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle

pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;

g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;

**Dato atto**, altresì, che all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in coerenza con le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;

b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;

c) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);

d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;

e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

**Constatato** che la suddetta Legge n. 190/2012, dispone una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione, oltre alla nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione che questo Comune ha individuato nella figura del Segretario Generale con Decreto del Sindaco n. 26819 del 28/03/2013;

**Visto** che per effetto della suddetta legge (art. 1, comma 4) l'autorità deputata ha predisporre il Piano Nazionale Anticorruzione, che deve servire da coordinamento per l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità per tutte le pubbliche amministrazioni, compresi gli enti territoriali, è il Dipartimento della Funzione Pubblica; piano che dovrà poi essere approvato dalla CIVIT che opera quale Autorità Nazionale Anticorruzione;

**Visto** il Piano Nazionale Anticorruzione, elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica che con nota del 12 luglio 2013 è stato trasmesso, per l'approvazione, alla CIVIT;

**Visto** l'accordo intervenuto tra Governo, Regioni ed Enti Locali il 24 luglio 2013, in sede di Conferenza Unificata, per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge n.190/2012;

**Vista** la delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui la Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

**Vista**, altresì, "l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190" con cui le parti hanno stabilito gli adempimenti di competenza di regioni, province, comuni e comunità montane, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei decreti attuativi (D. Lgs. n. 33/2013, D. Lgs. n. 39/2013, DPR n. 62/2013);

**Constatato** che dall'esame della suddetta intesa si evince che, in fase di prima applicazione, gli enti adottano sia il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità entro il 31 gennaio 2014;

**Premesso**, quindi, che la legge 190 del 2012 all'art. 1, comma 7, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione

pubblica.

**Preso atto:**

che a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione, e che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;

- che al responsabile della prevenzione della corruzione sono assegnati i seguenti compiti:

a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito Piano) la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);

b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;

c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano;

d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;

g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

**Vista** la proposta del Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2014/2016, riportata in **allegato sub "A"** al presente atto, predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione con il supporto dell'Organismo Indipendente di Valutazione, ritenuta meritevole di adozione da parte di questo Comune, ;

**Dato atto**, che la bozza di P.T.P.C. è stata presentata il 22 gennaio 2014 alle Associazioni accreditate presso il Consiglio Nazionale di consumatori ed utenti presenti sul territorio del Comune di Catanzaro, agli Ordini professionali, ai Dirigenti ed alla RSU, nel corso di un incontro appositamente convocato ed al quale hanno partecipato i Dirigenti, parte della RSU e due Associazioni di categoria dei consumatori (Adusbef e Casa del consumatore); la bozza è stata, altresì, trasmessa anche telematicamente alle Organizzazioni sindacali territoriali rappresentative in pari data;

**Dato atto**, inoltre, che con avviso sulla home page del sito istituzionale stesso, sono stati invitati tutti i portatori di interessi/cittadini ad esprimere valutazioni ed eventuali richieste di modifica od aggiunte al piano proposto;

**Constatato** non sono pervenute osservazioni e/o suggerimenti in sede di predisposizione del Piano definitivo;

**Dato atto** che il Comune di Catanzaro con delibera Giunta Comunale n. 396 del 3/9/2013 ha approvato il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità per il periodo 2013/2015 e che lo stesso deve essere aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno, unitamente all'aggiornamento del P.T.P.C., di cui costituisce una sottosezione;

**Ritenuto** di dover procedere al suo aggiornamento annuale, per come predisposto dal responsabile per la trasparenza;

**Visto** il Codice di Comportamento approvato dalla Giunta Comunale nella seduta 20 gennaio 2014, con

deliberazione n. 23;

**Visto** il vigente Statuto Comunale;

**Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

**Visto** il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

#### **PROPONE ALLA GIUNTA**

- 1) di approvare l'allegato **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione** (P.T.P.C.) periodo 2014/2016, composto da n. 9 punti e n. 4 allegati:
  - **Allegato 1**, contenente la mappatura dei processi e delle attività dell'Ente e la valutazione del rischio;
  - **Allegato 2**, contenente le misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa per le aree risultate a potenziale elevato rischio;
  - **Allegato 3**, contenente la scheda di controllo sulle attività a più elevato rischio di corruzione;
  - **Allegato 4**, contenente l'aggiornamento annuale del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il periodo 2014/2016, approvato con Deliberazione n. 396 del 3/9/2013;
- 2) di dare atto che il P.T.C.P. dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione;
- 3) Di prendere atto, altresì, che sensi dell'art. 1, c. 14 della L. n. 190 del 2012, il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno dovrà redigere una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C. nonché un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione;
- 4) di dare atto, altresì, che costituisce parte integrante del presente Piano anche il Codice di Comportamento dei dipendenti approvato con delibera Giunta Comunale n. 23 del 20/01/2014;
- 5) di disporre che il P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti siano adeguatamente pubblicati sul sito internet istituzionale e notificato ai Dirigenti ed al personale dipendente nonché alle società partecipate e controllate dall'Ente;
- 6) di disporre che l'adozione del Piano venga comunicata per via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla Regione Calabria (la comunicazione alla Regione si intende assolta con la pubblicazione del P.T.P.C. sul sito istituzionale);

**IL FUNZIONARIO**

F.to SERGI MARIA

**IL SEGRETARIO GEENRALE**

F.TO DOTT. SSA VINCENZINA SICA

**LA GIUNTA COMUNALE**

**PRESO ATTO DELLA PROPOSTA DI CUI SOPRA**

**SENTITA** la relazione del Sindaco;

**RITENUTO** di dover provvedere in merito;

**VISTO** il D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i.;

**VISTI** i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 così come da ultimo modificato ed integrato dal DL n. 174 del 10/10/2012 convertito con modificazioni in Legge n. 213 del 07/12/2012:

**Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
DOTT. SSA VINCENZINA SICA**

**Non necessita di parere in ordine alla regolarità contabile in quanto il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO  
DOTT. PASQUALE COSTANTINO**

Ad unanimità di voti espressi nei modi e forme di legge;

## **DELIBERA**

- 1) Che la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2) Di approvare integralmente la proposta del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione per il periodo 2014/2016, predisposta del Responsabile Comunale per l'Anticorruzione, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
- 3) di disporre che il P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti siano adeguatamente pubblicati sul sito internet istituzionale e notificati ai Dirigenti ed ai dipendenti nonché alle istituzioni e società partecipate e controllate dall'Ente;
- 4) di disporre che l'adozione del P.T.P.C. 2014/2016 venga comunicata per via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla Regione Calabria (la comunicazione alla Regione si intende assolta con la pubblicazione del P.T.P.C. sul sito istituzionale).



## **SEGRETERIA GENERALE**

**OGGETTO:** APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PERIODO 2014-2016

**SEGRETARIO GENERALE**

Dott.ssa VINCENZINA SICA

**SINDACO**

SERGIO ABRAMO

La presente deliberazione viene inoltrata per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line ai sensi della L. 69/09, per rimanervi esposta per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.lgs n. 267 del 18.8.2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Catanzaro, lì 31/01/2014

**SEGRETARIO GENERALE**

Dott.ssa VINCENZINA SICA